

# Al lavoro per usare i fondi (che ci sono) per l'agricoltura

Dunque, l'anno 1978 volge al termine e la Regione Marche chiude il suo bilancio consuntivo con oltre 40 miliardi di residui passivi nel settore agricolo. Andiamo nel dettaglio: 13 miliardi 638 milioni della legge n. 42, sulle direttive CEE; 7 miliardi derivano dalla parziale applicazione della legge regionale n. 21: «interventi straordinari» e quasi 14 miliardi sono quelli che dovevano essere spesi nelle Marche in base alla legge «quadripartita». Infine, vi sono residui di finanziamenti di altre leggi, che portano, così, alla cifra complessiva. Queste cifre, senza tenere conto di quello che accade in altri settori, dimostrano che leggi importanti, conquistate attraverso grandi e lunghe lotte, non trovano applicazione.

Nel campo dell'agricoltura il pacchetto di leggi già approvato dal Parlamento o dalla Regione ha contenuti positivi e programmatici e sancisce un nuovo modo d'intervenire dello Stato nel settore e apre la strada ad uno sviluppo moderno dell'agricoltura.

Perché allora non si attuano? E' questa la domanda che la Confcoltivatori delle Marche ha posto al centro del dibattito che ha organizzato nei giorni scorsi ad Ancona. Due i motivi di fondo:

1) Meccanismi legislativi e procedure difficili e farraginosi; a tale proposito la proposta della Confcoltivatori è quella di riunificare, correggendo le storture, tutti i provvedimenti legislativi esistenti in una legge poliennale unica.

2) scarsa volontà politica e carenze convinzioni sulla centralità dell'agricoltura nell'ambito dello sviluppo economico complessivo delle Marche e del Paese.

E' stata espressa profonda preoccupazione in questo senso non solo per la mancata attuazione delle leggi ma anche per il ritardo nelle elaborazioni del piano agricolo regionale, per l'assenza nel piano Pandolfi della questione agraria e per la grave vicenda di queste settimane sul superamento della mezzadria e i patti agrari.

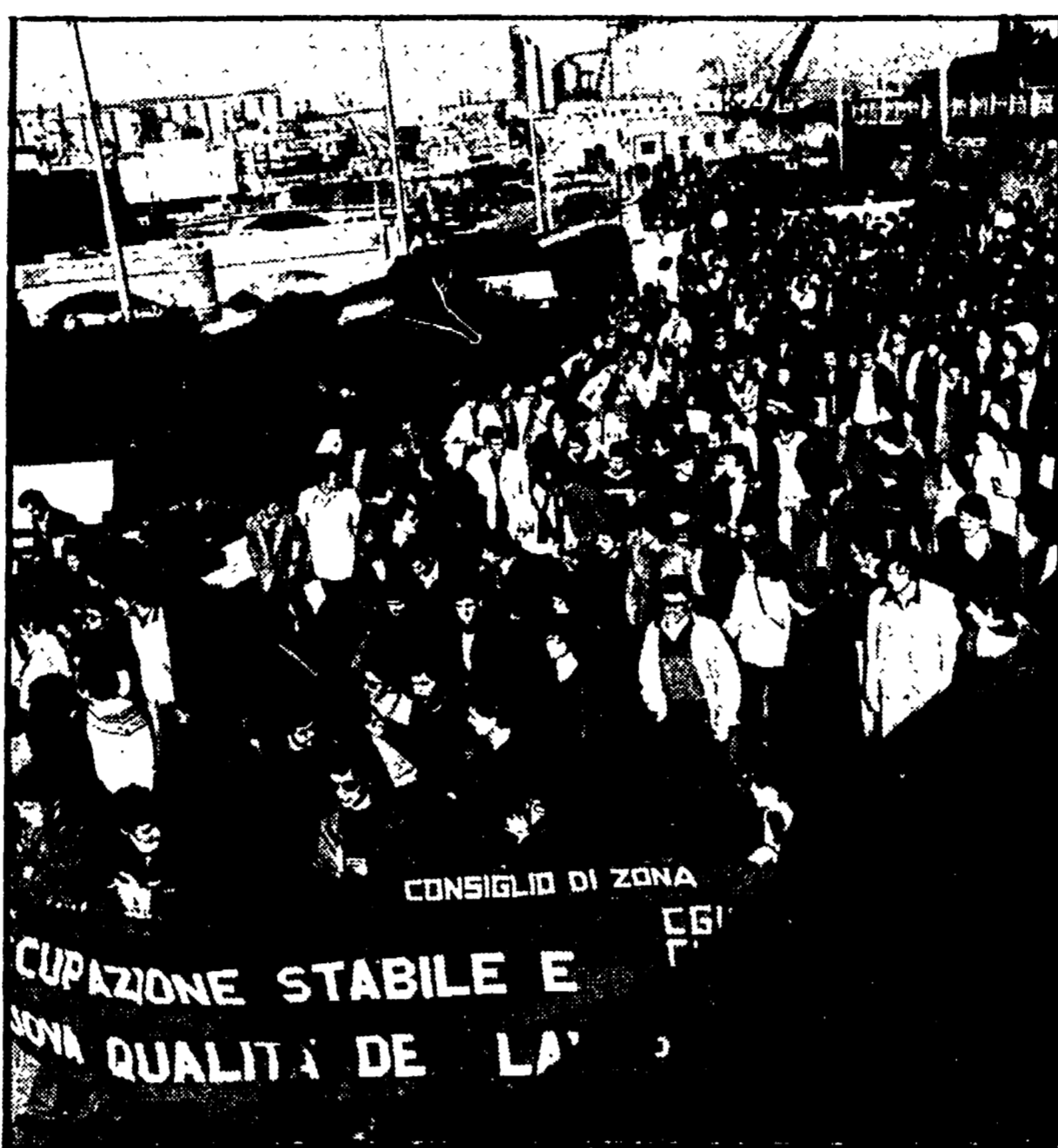
Tuttavia è possibile nella regione Marche recuperare ritardi e battere ogni resistenza e contrastare il nuovo modo di governare (di questo si tratta), fondato sulla programmazione democratica e sulla partecipazione. Ci compierà uno sforzo unitario per attuare il programma concordato dalle forze politiche di maggioranza.

Si tratta, dunque, di lavorare intensamente in questo fine anno per rendere esecutiva, dal 1 gennaio prossimo, la legge approvata un anno fa sulle direttive CEE, per

Una serie di assemblee in preparazione di quella provinciale del 2 dicembre

# Dalla Fgci pesarese lo «spaccato» della situazione dei giovani oggi

All'iniziativa del 2 parteciperà il compagno Imbeni - I nuovi problemi che si pongono - Il fenomeno del lavoro a domicilio che coinvolge soprattutto le donne - Gli sbocchi dei giovani in agricoltura e servizi



PESARO - Come far partecipare i giovani alle lotte dei contratti? Come gestire i contratti? Come si inseriscono le richieste delle donne e dei giovani? Sono queste alcune delle questioni che vengono fuori dalle assemblee indette nel quartiere, nei centri industriali, nei grossi comuni e anche nelle scuole del Pesarese dai compagni della Fgci in preparazione dell'assemblea provinciale sull'occupazione giovanile che si terrà il 2 dicembre a Pesaro, alla quale parteciperà il compagno Renzo Imbeni, segretario della federazione di Bologna.

In queste riunioni ciò che viene analizzato è soprattutto la realtà provinciale e la conoscenza diventa fondamentale per il movimento operaio e il più ampio arco democratico devono farsi protagonisti, da un lato, sancendo il criterio che il modo vero di affrontare il tema occupazione nei contratti è l'applicazione del contratto di formazione lavoro e, dall'altro, arrivando a vertenze provinciali e zonali e con le associazioni degli industriali e degli artigiani.

## Contrattare il «Part-time»

In questo modo si può ragionare anche di part-time, sia per contrattarlo, garantendo i diritti sindacali e i privilegi per le assunzioni a tempo pieno (nel commercio, nella distribuzione, nell'agricoltura), sia per estenderlo agli studenti e agli operai in mobilità. Così può essere il piattaforma per i rinnovi dei contratti, si tratta di inserire l'obiettivo di conoscere il lavoro decentrato e occulto, una realtà che ancora sfugge al controllo istituzionale e a quello contrattuale.

Lo slogan, spesso utilizzato anche dai comunisti, di riportare tutto nella fabbrica superando subito l'enorme evasione fiscale, oggi non è più attuabile. Molte aziende si reggono soprattutto sul lavoro nero e a domicilio e in mobilità. Così può essere il piattaforma per i rinnovi dei contratti, si tratta di inserire l'obiettivo di conoscere il lavoro decentrato e occulto, una realtà che ancora sfugge al controllo istituzionale e a quello contrattuale.

## Domani assemblea aperta al «Corriere Adriatico»

ANCONA - La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, congiuntamente al consiglio di fabbrica della ditta CEA, società stampatrice di Corriere Adriatico, ha convocato per domani, alle ore 15, una assemblea aperta ai quadri sindacali e ai lavoratori, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Berti n. 20.

«La ditta CEA - afferma una nota della Federazione sindacale unitaria, informando dell'incontro - che fa capo ad una società della Montedison, ha chiuso il bilancio con un utile netto di 1.500 miliardi, mentre la situazione aziendale è in perdita di 1.500 miliardi. La ditta CEA, che ha fatto parte del gruppo editoriale del Corriere Adriatico, ha concesso ai lavoratori la possibilità di acquistare azioni della società, ma non ha permesso loro di partecipare alle decisioni che hanno portato alla liquidazione della ditta».

## Contro la mezzadria domani manifestazione PCI a Pesaro

PESARO - Una manifestazione di lotta per il superamento della mezzadria, a sostegno della riforma dei patti agrari e per abbattere i temi più generali della politica agricola del nostro paese, avrà luogo domani (mercoledì) con inizio alle ore 20 presso il teatro comunale di San Leo. L'iniziativa che è stata organizzata dal Partito comunista, intenderà l'intera comunità montana dell'Alta Val Marecchia. Mezzadria e mezzadria: la manifestazione parlerà il compagno Mario Fabbrin consigliere regionale del PCI.

## Un documento del PCI

### Dicembre decisivo per la Regione

ANCONA - Se - come è prevedibile - gli altri partiti non saranno sordi al messaggio politico del PCI, dovrebbe iniziare per la Regione Marche un mese di discussioni aperte e leali per cercare una via comune alla via della scadenza programmatica del 28 febbraio. Il mese di dicembre potrebbe essere in questo senso decisivo.

Il PCI presenta oggi alla stampa, nel corso di un incontro che si svolge alle 11.30 presso la sede regionale del Partito, un documento approvato ieri dal comitato regionale, con il quale si fa il punto su tre mesi di governo della giunta regionale e si offrono elementi concreti di discussione per la trattativa che dovrà culminare il 28 febbraio.

Anche durante la riunione di ieri i dirigenti comunisti hanno detto chiaro e tondo senza voler prefigurare i giudizi binari del confronto - questa data non può essere il punto di partenza trattativa da avviare subito, sui contenuti del programma e alla luce dell'importante puntuale della giunta regionale e di quelle (molte e importanti) che restano da fare.

Il vice segretario Marcello Stefanini ha parlato a lungo della emergenza in cui la regione è e il paese è. «Ci sono alcuni punti di crisi che di fatto possono essere facilmente risolti o comunque superati, ma non si può avere un esecutivo regionale più saldo, più collegato alle esigenze della collettività».

Della giunta Stefanini ha detto che manifesta chiaramente un'importante opposità, ma non certo adeguata al momento. Si avverte infatti una certa angustia, una fatica a mostrarsi a tutti gli effetti una guida autorevole, con lo sguardo rivolto al paese e non solo ai confini delle Marche. Una guida soprattutto capace di superare l'ordinaria amministrazione per affrontare una situazione che ha tutti i caratteri della straordinarietà.

Il Partito comunista comunque - questo deve essere molto chiaro - non intende provocare con la sua iniziativa lacerazioni o rotture, anzi vuole aprirsi al dialogo con gli altri partiti.

rendere possibile la spesa dei fondi residui. Occorre varare al più presto le leggi di recepimento per il riconoscimento delle associazioni dei produttori, sul recupero delle terre incolte, per l'attuazione della legge «quadripartita», la ristrutturazione dell'IRSA, e la definizione del comprensorio.

Sono impegni importanti e decisivi per avviare la programmazione dello sviluppo agricolo. Il Governo regionale è debole (le forze politiche stesse della maggioranza ne erano consapevoli, dal momento in cui hanno fissato la data del 28 febbraio per rafforzare) perché, ha bisogno del contributo di tutti. Si pone, però, l'esigenza di un rapporto diverso anche con le organizzazioni sindacali e politico-professionali.

Si tratta di costruire un processo nuovo sul piano della partecipazione alle scelte delle istituzioni. Ciò implica un rapporto di confronto positivo, facendo fra istituzioni, forze politiche e organizzazioni sociali.

Oggi si tratta, nell'ambito delle proprie autonomie, di assolvere tutti ad un ruolo di governo come punto di sintesi della difesa e sviluppo delle condizioni di vita dei lavoratori e della trasformazione più generale del paese. Sembra a noi che stia in questa definizione dei ruoli delle «potenze» organizzate della società la possibilità di affermazione dello Stato.

E sta forse in ciò anche il segreto per rendere più rapidi i tempi di approvazione delle leggi conquistate.

Stelvio Antonini

## Andarono a fuoco le auto di due carabinieri e di un magistrato

# Un volantino Br ad Ascoli rivendica gli attentati del 20 e 23 novembre

Il foglio lasciato fra le pagine dell'elenco in una cabina telefonica e segnalato con una telefonata a un quotidiano - Firmato da un «comitato marchigiano brigate rosse» - La sigla è già nota, ma non si sa quanto attendibile

## MACERATA - Iniziato in assise il processo al giovane

# Per il PM Costantini è proprio un terrorista

MACERATA - Imputato di associazione sovversiva, incendio, istigazione, porto abusivo di coltello, stampa e diffusione di ciclostilati sformati dei requisiti richiesti, è comparso di fronte alla Corte d'Assise di Macerata Maurizio Costantini, il giovane sambenedettese (19 anni) detenuto dall'aprile scorso nel carcere di Ascoli.

Le accuse a carico del Costantini, militante della sinistra extraparlamentare, hanno preso corpo in seguito al rinvenimento nella sua abitazione di uno stralcio di un manifesto scritto in cui una fantomatica «Brigata Margherita Cagol» rivendicava l'incendio dell'auto di Osvaldo Urbani, un consigliere della DC, compiuto circa un anno orsono.

La perquisizione era stata disposta nell'ambito delle indagini rivolte a far luce sull'incendio della sede dell'ASI di San Benedetto nel marzo scorso, sulla base delle dichiarazioni di alcune testimonianze secondo cui il giovane si sarebbe aggirato nella zona poco dopo l'arrivo dei Vigili del fuoco e della polizia. Il Costantini si è difeso affermando che gli appunti manoscritti integrali del comunicato della «Brigata Cagol», con altri amici voleva stilare un manifesto di condanna dell'accaduto. Di tutto altro avviso si è dichiarato il PM, secondo il quale il Costantini è stato coinvolto al porto di coltello, rinvenuto indosso a Costantini, è stata invece richiesta l'applicazione delle attenuanti generiche.

## ASCOLI PICENO - «Qui brigate rosse»

«Qui brigate rosse. Fra le pagine dell'elenco telefonico nella cabina situata in via Trento e Trieste, angolo via Goldoni, Trieste, un nostro comunicato».

Questa telefonata l'ha ricevuta alle ore 10.10 di ieri l'impiegata dell'ufficio pubblico della redazione ascolana del Messaggero.

Ed infatti, tra la copertina e la pagina bianca della cabina telefonica dentro la cabina indicata dall'anonima «brigatista» si trovavano piegati in quattro, due fogli della pessima qualità, di ciclostilati con l'annuncio comunicato. In testa la ormai triste sigla «Brigate rosse» con la stella a cinque punte cerchiata.

In esso le BR rivendicano gli attentati compiuti il 20 e il 23 novembre in Ancona, contro le auto degli appuntati dei carabinieri Alfonso Mazzoni (una Fiat 850) ed Antonio Orlandi (una Opel Ascona) e quello del 23 novembre a Porto d'Ascoli, contro l'Alfetta del procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, Mario Moratti. Quindi, dati questi precedenti, l'ipotesi di un nucleo marchigiano delle BR non sarebbe campata in aria.

Il comunicato di ieri è composto da 89 righe (75 battute in media a riga) più un post-scriptum di altre sei righe. Non facile e scorrevole la lettura del testo per due chiare strisce verticali quasi completamente bianche (queste strisce sono state cancellate con un rasoio). Non per nulla il comunicato è, cioè, autentico? Quello che è certo è che di comunicati simili a quelli di ieri, vuoi per la sigla, vuoi per il contenuto, nella nostra regione, negli ultimi tempi, se ne sono trovati parecchi. Non per nulla il comunicato è stato inviato alla Corte di Assise di Macerata (come si legge nel suo testo) e il processo è stato avviato. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricalca pedantemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricalca pedantemente un cliché usato in altre occasioni.

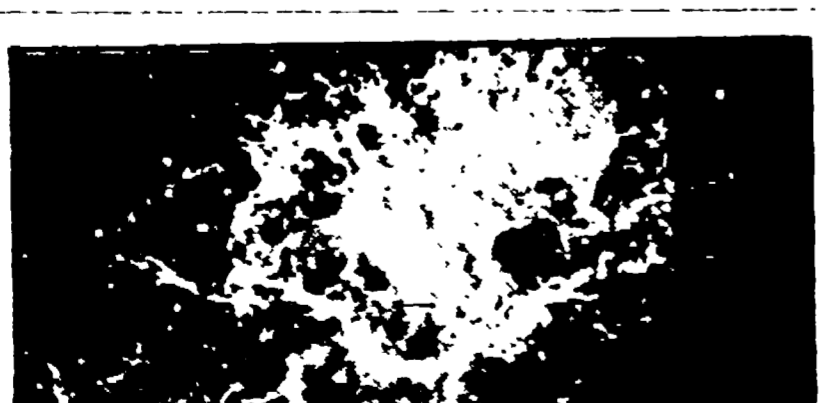
## A Urbino si terranno in settimana 2 conferenze di astronomia

URBINO - Mercoledì 29 novembre nell'aula magna del collegio Raffaello, si svolgerà una conferenza del prof. Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio di Astrofisica di Arcetri, sul tema: «Vita e morte delle stelle: dalle nubi di gas ai buchi neri». Venerdì 1 dicembre sarà la volta di un'altra conferenza del prof. Alberto Masani dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino, sul tema: «Problemi di cosmologia oggi: teorie sull'origine e sull'evoluzione dell'universo».

Sono due iniziative che l'amministrazione comunale e l'Università hanno programmato, d'intesa con l'Unione Astrofili Italiani.

Il prof. Franco Pacini, ben noto in campo internazionale per i suoi studi generali di astrofisica, si è specificamente dedicato nelle sue ricerche ai suoi fondamentali contributi allo studio delle «spulstare», cioè di prodotti di esplosioni di stelle massicce che si presentano come «supernove».

Una supernova appare per breve tempo come un oggetto stellare di luminosità assoluta pari anche ad alcuni miliardi di volte quella delle stelle «medie» come il nostro Sole. E' chiaro che solo la distanza abissale che ci separa da tali eventi, almeno negli ultimi milioni di anni, ci permette di continuare a di scutarne.



# Quando una stella smette di pulsare

Si tratta di esplosioni catastrofiche nelle quali entra in gioco una parte rilevante della massa delle stelle interessate. In un fenomeno del genere ciò che rimane, dopo la fuga degli strati superficiali, è un corpo massiccio e enormemente denso, anche alcune migliaia di miliardi di volte più denso delle rocce superficiali terrestri; in tali condizioni gli elettroni che sono normalmente sulla periferia dei nuclei atomici penetrano tanto profondamente nei nuclei stessi da generare un fluido di neutroni attraverso un processo di unificazione dei protoni interni.

Ma c'è, almeno come ipotesi molto realistica, anche qualcosa di più: corpi più massicci di 3-4 masse solari possono subire un collasso degli strati interni tale che la concentrazione della materia raggiungerà un livello ancora maggiore rispetto alle stelle di neutroni e sufficientemente ad impedire l'uscita delle stesse onde elettromagnetiche. La stella allora non emetterebbe più luce né alcun altro tipo di onda, ma sarebbe sempre capace, per il fatto stesso di possedere una massa, di attrarre qualsiasi entità fisica: sarebbe un buco nero.

Poiché né la luce né altre onde elettromagnetiche si possono giungere da tali corpi (ammesso, come è probabile, che esistano) ogni informazione andrebbe dunque ricercata per via indiretta attraverso l'osservazione di effetti sulla materia e sull'energia circostante.

Tra l'intervento di Pacini e quello di Masani c'è indubbiamente un vasto terreno comune: basti pensare all'importanza che alcuni fenomeni relativi alle supernove e in genere alla scoperta di fasi cruciali dell'evoluzione stellare rivestono nella cosmologia moderna.

Tuttavia l'intervento del prof. Masani si presenta come peculiaramente indirizzato verso la cosmologia: si tratta cioè di fare il punto su ciò che oggi siamo in grado di sapere (o anche solo di ipotizzare) non su certe fasi di oggetti ma su quell'oggetto - se ancora il termine ha qualche senso - che è l'Universo nel suo insieme. Ciò che poi significa cercare di dare un quadro unitario, necessariamente nell'ambito di alcune ipotesi che possiamo ritenere ragionevoli, è tutta la somma di conoscenze, o magari di «dati» acquisiti.

Luciano Fabi

# FOTOFINISH SPORT

## Un arbitro dal «gioco duro»

ANCONA - L'arbitro marchigiano Mattei (l'unico direttore di gara marchigiano a livello di serie A), è ancora una volta alla ribalta delle cronache. Anche domenica, sul campo di Bologna, è stato al centro di un ennesimo «caso».

Al 31' del primo tempo quando la giacchetta nera era in piena corsa, urtata con violenza da un giocatore del Catanzaro, impegnato nel rinvio di una azione di gioco. Una tremenda zaccata! cose che capitano, si dirà. Ma quello che non accade tutte le domeniche è che nell'impeto il difensore calabrese Menichini subiva un tale colpo che andava KO. Ripartiva una brutta ferita al viso, tanto che è stato costretto ad uscire dal campo in barella. Più tardi, dopo un referto radiologico, allo sfornato atleta veniva registrata la frattura del setto nasale. L'arbitro, infortunato «rullocompresse», ha ip

rece continuato tranquillamente a correre fino al 90'.

Al termine dell'incontro il Catanzaro anche se rituffato nell'infornatura è poi riuscito a conseguire un lodovico risultato pari), il presidente calabrese Cerarolo se n'uscì con una battuta ironica «bisognerebbe ammonire l'arbitro per gioco scortetto».

Ammonizioni a parte, va invece riaffermato che l'arbitro marchigiano è una eccezionale fonte di spunti e di commenti per i giornalisti. Si ricorderà, infatti, che proprio all'esordio stagionale a San Siro (Milan-Arelini), Mattei fu protagonista di una ardita riciccia che riempì di lamentele di piombo delle cronache sportive. In quella occasione, pochi minuti prima di scendere in campo, non consentì il permesso di giocare al capitano degli irpini, Lombardi, perché quest'ultimo risultava privo dei regolamenti documenti di riconoscimento. Si parlò allora di pederismo, di esibizionismo, ma poi alla fine, dopo tanto di squisito, i regolamenti federativi diedero ragione al pi gliomo burocratico - signor Mattei.

Per concludere questo nostro rapido flash settimanale sull'arbitro marchigiano, una annotazione a margine dell'incontro Ascoli-Juventus, persone per 1 a 0 dalla formazione marchigiana. Una vicenda patetica, degna del torinese De Amicis: prima dell'incontro un nutrito gruppo di spettatori ha prima scandito il nome di Pietro Anastasi (oggi attaccante ascolano che anni addietro proprio nella capitale piemontese risse i suoi momenti più esaltanti) e poi ha con segnato all'altare un mazzo di fiori. Come dire: una pagina del libro Cuore al Comunale di Torino.

emme

# CORSO PRATICO DI LINGUA CROATO - SERBA

## ANCONA

La Direzione del liceo linguistico «ENRICO FERMI» di Ancona (V.le Posatora 47 tel. 42232-41233) aderendo a sollecitazioni di cittadini per esigenze locali di sviluppo economico e culturale con la vicina Repubblica Jugoslava, organizza corsi teorico-pratici di Lingua SERBO CROATA.

Essi sono aperti, oltre che agli allievi del liceo linguistico, a tutti i cittadini che ne hanno interesse: operatori economici e industriali, commessi, studenti ecc.

L'iniziativa, confortata dal plauso delle Autorità jugoslave e italiane, si articola in corsi rapidi e le lezioni si svolgono nella mattina, sia nel pomeriggio di tutti i sabati e sia la domenica mattina, così da permettere ai lavoratori la regolare frequenza.

Per esigenze di laboratorio linguistico e di perfezionamento nella lingua, gli iscritti sono ammessi ad ogni singolo corso in numero limitato.

Le lezioni sono tenute da Prof. ZIVKO NIZIC Docente di Lingua e Letteratura Italiana presso la Facoltà di lettere e filosofia della Università di Zara.

Per informazioni e iscrizioni: Liceo Linguistico «ENRICO FERMI» via Posatora n. 47 (tel. 071.42232-41233) nelle ore d'ufficio o per appuntamento.

## UN'INIZIATIVA DEL COMUNE

# Oggi Ancona pone una pietra per l'Europa

ANCONA - Per contribuire ad una costruzione dal basso di una Europa unita e per dare un adeguato grado di preparazione alle elezioni per il Parlamento europeo in programma per il giugno del prossimo anno, l'amministrazione comunale del capoluogo marchigiano ha organizzato un corso di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza. Il corso si svolgerà dal pomeriggio alle 16.30, infatti, a Palazzo del Popolo, nella sala consiliare, si svolgerà un'assemblea pubblica sulla partecipazione europea. Il professor Petrilli svolgerà la relazione generale trattando il tema «L'integrazione comunitaria nella prospettiva dell'elezione europea».

Il capoluogo di regione - si dice in una nota - dunque arrivare preparato all'appuntamento elettorale del 1979 con alle spalle una conoscenza superficiale dei numerosi problemi ai quali dovrà, appunto, cercare di dare una risposta. L'organizzazione organica proprio il nuovo Consiglio d'Europa.

In tal senso l'amministrazione comunale ha organizzato una serie di iniziative e di corsi di studio, di cui il corso di sensibilizzazione è il primo. Il corso si svolgerà dal pomeriggio alle 16.30, infatti, a Palazzo del Popolo, nella sala consiliare, si svolgerà un'assemblea pubblica sulla partecipazione europea.

«Ancona per l'Europa» presenta quindi come una giornata del tutto particolare, una iniziativa di una nota del Comune dorico - come un impegno da onorare, se si vuole realmente crescere e prosperare in una democrazia, se si vuole rendere effettiva e dinamica la struttura del quotidiano in via Berti n. 20.